



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 20 settembre 2011

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

A proposito di crisi, benvenuti al Sud

“C'è molta crisi” diceva Quelo, il personaggio tv di Corrado Guzzanti. Ci verrebbe di prenderla con umorismo tipico partenopeo se la situazione non fosse così grave, e se non fosse così sottovalutata dalla nostra classe politica sempre più lontana dalla vita reale e dai problemi delle imprese

Giuseppe Oliviero

presidente Cna Napoli

La nostra città con la giunta De Magistris deve fare i conti con una situazione estremamente difficile e ben nota, che spiega in parte il grande successo elettorale del nuovo sindaco.

Il tema non è, e non può essere esclusivamente la questione rifiuti, pure importante. La vera sfida è costruire finalmente una idea di città, lavorare per grandi progetti.

Questa città non può accontentarsi di una politica intellettualmente minimalista. Serve coraggio per avviare un processo, che si proietta nel futuro consapevole che non darà nell'immediato i primi risultati.

Le caratteristiche del sindaco e i primi passi della nuova giunta sembrano alimentare qualche spiraglio di ottimismo in una condizione sociale ed economica disastrosa.

Potrebbe funzionare per esempio l'idea di pedonalizzare e valorizzare il centro storico, una ricchezza che non può più essere ostaggio dell'abbandono, a condizione però, evitando annunci frettolosi che si costruisca un percorso nei giusti tempi, condiviso, che tenga conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Noi, Cna, nel condividere in linea di principio la riqualificazione del centro storico, abbiamo da tempo realizzato progetti di delocalizzazione per imprese non compatibili col centro storico, pensando ad aree di sviluppo in periferia che possono ospitare e razionalizzare le economie delle stesse.

Un processo di riqualificazione del centro storico inserito in un progetto più ampio che non si riduce ad un problema di viabilità, ma appunto ad una nuova idea di città, policentrica e polifunzionale.

Gli orientamenti dell'assessorato allo sviluppo in tal senso ci sembrano una scelta importante a tratti rivoluzionaria

per il nostro territorio e per il mondo produttivo: costruire reti di impresa, centri di servizio per le attività presenti nel tessuto urbano cittadino può rappresentare una svolta diretta al rafforzamento del fragile mondo delle micro imprese.

Penso alla cittadella dell'auto, a centri per l'artigianato, veri e propri fulcri di produzione e di trasferimento di competenze, applicabile ai tanti settori dell'artigianato, il tutto a costi molto limitati per l'amministrazione comunale, anzi se ne ricaverebbe una qualificazione urbana di aree periferiche degradate.

La periferia percepita non più come l'allargamento della città quale territorio di speculazioni immobiliari e finanziarie, ma quale luogo di sviluppo funzionale.

Penso alle grandi eccellenze napoletane, dal Porto al polo fieristico, dalla rete dei musei a quella dei teatri, sulle quali una riflessione attenta va fatta, rappresentano volani di sviluppo la cui azione deve però essere rilanciata con forza.

Perché più vicine al mio mondo e agli interessi che rappresento cito un ulteriore esempio, la fiera dell'artigianato che pure in passato, non quello recente, ha dato ottimi risultati, un settore nel quale possiamo competere con chiunque; oppure all'inserimento nei circuiti internazionali del polo fieristico guardando alle nuove tecnologie, alla green economy, alle energie rinnovabili, fornendo un supporto di conoscenze e di competenze indispensabile per le nostre imprese, avvicinandole a settori in grande espansione.

La nostra sfida: occorre però che il mondo della rappresentanza imprenditoriale la stessa Camera di Commercio, ad ogni livello facciano la propria parte, si facciano classe dirigente, e seppur non

mi sfuggono le difficoltà che il nostro mondo vive, ora siamo chiamati a fare la nostra parte, a rispettare la nostra mission, “stimolare i processi di cambiamento ed innovazione a favore del mondo imprenditoriale cercando e favorendo processi di opportunità e di crescita”. Occorre ostacolare la crescente tendenza causa della crisi, che vede il deteriorarsi dei rapporti istituzionali fra forze produttive e forze sociali della città, per la quale ognuno prende una direzione propria.

Non possiamo più tollerare atteggiamenti conservativi o peggio ancora autoreferenziali che si manifestano nei momenti di difficoltà, sia da chi ha la responsabilità di rappresentare il mondo produttivo nascondendosi dietro l'alibi della crisi per il quale nulla deve mutare, che da chi ha responsabilità di governo della città, serve rivalutare gli strumenti urbanistici regolatori della città, cambiare la prospettiva culturale, sfidare e sperimentare, un piano delle opportunità e non dei vincoli.

Le grandi capitali europee hanno costruito il loro sviluppo urbano, sociale, civile ed economico, grazie alla capacità di adattamento della regola alle esigenze e alle sfide poste dal futuro, Valencia, tra le tante, prima ancora di parlare di America's Cup, aveva pronte le strutture necessarie e il programma per

il successivo riuso, accaparrandosi la 33esima edizione dell'evento velico.

Il numero di varianti di Valencia fa scuola. Un grande progetto per Napoli guidato da regole generali ma nella consapevolezza che la città è organismo mutevole e coinvolgente.

In definitiva è un grande progetto di città che dobbiamo costruire e ci dobbiamo sentire tutti partecipi e responsabili del raggiungimento dell'obiettivo.

Se Napoli perde anche questa occasione probabilmente ipotecerà il futuro delle prossime generazioni che non potranno far altro che andarsene. Ma noi tutto questo proprio non lo vogliamo!! E quindi “Benvenuti al Sud”.

Servizi alla persona, bando da 5 milioni

Si chiama "Caregiver – sostegno alla famiglia", è il nuovo avviso pubblico della Regione Campania per sostenere i nuclei familiari che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti. Il bando, che rientra nel Piano per la governance dei servizi alla persona voluto dall'assessore regionale all'Assistenza sociale **Ermanno Russo** (nella foto) promuove la realizzazione di progetti innovativi che rafforzino l'offerta di servizi di assistenza e di supporto a persone colpite da malattie invalidanti quali, ad esempio, Alzheimer, Sla, distrofia muscolare, sclerosi multipla, patologie tumorali, Hiv. Il contributo massimo che può essere richiesto per ciascun progetto è pari a 200 mila euro e riguarda attività progettuali la cui durata non può superare i dodici mesi.



A poter presentare le proposte operative, anche in raggruppamento tra loro, sono esclusivamente le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose ed altri enti di promozione sociale. Su denaro.it (portale sanità) i tempi e le modalità per le domande. "Dopo la pubblicazione ad agosto di tre bandi per un ammontare complessivo di circa 40 milioni di euro a valere sui fondi europei – conclude Russo – il nuovo avviso pubblico va ad alleggerire le famiglie ed affiancare i servizi".

► Volontariato ◀

Alzheimer, Aima in sostegno delle famiglie

Al centro diurno di Battipaglia la giornata mondiale dei malati

MAURO TONETTI

La malattia di Alzheimer e le altre forme di Demenza hanno raggiunto, nel nostro Paese, una diffusione tipica delle epidemie, con 780 mila casi stimati per l'Italia e 79 mila casi all'anno per la Regione Campania.

L'Aima (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) è impegnata a sostenere le famiglie nel lavoro di cura e la sezione



Il centro diurno di Battipaglia

campana ha creato un centro di ascolto al quale è possibile rivolgersi per trovare gratuitamente orientamento e informazioni sulla malattia, sui servizi sociosanitari presenti sul territorio, sostegno psicologico, sia individuale che di gruppo, gruppi informativi, consulenze mediche, legali e

sui servizi sociali. L'Aima porta avanti progetti di assistenza in convenzione con le Asl e gli enti previdenziali. Un resoconto è stato presentato ieri, a Battipaglia, in collaborazione con la Asl Salerno e il Comune di Battipaglia.

La manifestazione si è tenuta presso il Centro diurno per mala-

ti di Alzheimer del distretto di Battipaglia, con la presenza del questore di Salerno **Antonio De Iesu**, del sindaco del Comune di Battipaglia, **Giovanni Santomauro**, del direttore del distretto **Antonio Lucchetti**, del presidente Aima **Caterina Mussella** e del dirigente della Programmazione del Ministero della Salute **Marco Spizzichino**. Il centro diurno è uno dei pochi esistenti in Campania dedicato ai malati di Alzheimer. Il prossimo appuntamento il 21 settembre in collaborazione con l'Asl Napoli 1 alle 8.30 presso la sala convegni dell'Hotel terme di Agnano. Nel corso della giornata saranno presentate le principali iniziative dell'Aima secondo un approccio di "Salute narrata" da pazienti, operatori e caregiver unitamente alla presentazione dei primi risultati di alcuni importanti progetti: (Aima Enel Cuore" un progetto di "accompagnamento" grazie al sostegno di Enel Cuore, Home care premium Aima...Amiamoci" un progetto di assistenza domiciliare portata avanti con il sostegno dell'Inpdap, il corso di formazione Caregiver Alzheimer" di 400 ore che riconosce per la prima volta in Italia un profilo professionale dedicato con il rilascio di un attestato riconosciuto a livello nazionale. Infine il rapporto Aima sui costi dell'assistenza.

SCUOLA L'ASSESSORE: PER LORO ANCHE UN BONUS

Russo: «Presto i libri in braille per gli alunni non vedenti»

«Desidero tranquillizzare le famiglie degli alunni con disabilità visiva della Campania che, nel corso dell'anno scolastico appena iniziato, sono iscritti e frequentano attività scolastiche o formative di ogni ordine e grado: la procedura per la trascrizione dei testi in braille, a caratteri ingranditi o in formato elettronico avverrà senza alcun problema. Il recente avviso pubblico



regionale è più rapido degli altri anni, garantisce un servizio migliore ed è trasparente. Da questo momento in poi non ci sarà più bisogno di intermediari». A chiarirlo è l'assessore all'Assistenza sociale della Regione Campania, Ermanno Russo (nella foto). «Spiace aver ravvisato in questi giorni - continua l'assessore - comportamenti poco corretti da parte di chi, in maniera pretestuosa, ha messo in giro voci infondate sui tempi di erogazione di un servizio che, invece, è immediato e che, con la nuova procedura regionale, agevola di molto le famiglie con alunni con disabilità visiva, dando vita ad un automatismo tra domanda ed offerta. Gli alunni e loro familiari avranno una dote scuola da poter spendere, attraverso lo strumento del voucher, presso uno dei centri abilitati alla trascrizione. Un meccanismo collaudato ed istantaneo». Di qui l'assessore Russo spiega: «Nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta regionale, il cui importo varierà in base al grado di istruzione, si potrà beneficiare di una dote non superiore a 1.800 euro per la scuola primaria e non superiore a 3.200 euro per gli altri gradi. La famiglia dell'alunno che vorrà avvalersi di tale servizio non dovrà fare altro che scaricare e compilare un modulo scaricabile dal web.

L'INIZIATIVA ALL'ISTITUTO PENITENZIARIO FEMMINILE. LE DETENUTE CONSIGLIATE DA GRANDI CUOCHI

Chef per una sera: banchetto al carcere di Pozzuoli

POZZUOLI. "Notte Galeotta" alla Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli. Il carcere, infatti, si trasformerà questa sera in un ristorante dove a cucinare e a servire saranno le detenute, guidati dagli chef di alcuni ristoranti di Pozzuoli e Bacoli, comuni flegrei in provincia di Napoli. L'intero incasso sarà destinato alle recluse.

Le ospiti del carcere saranno accompagnate dai migliori chef dei Campi Flegrei nella preparazione della cena. Verranno cucinati i piatti tipici della cucina locale accompagnati con i doc Falanghina e Piediroso. Il ricavato sarà devoluto all'associazione "Carcere Possibile onlus" per l'acquisto di beni destinati al miglioramento della vita nella Casa Circondariale di Pozzuoli. L'iniziativa è alla seconda edizione dopo il successo dello scorso anno. Nel 2010, su indicazione delle detenute, vennero acquistati televisori, lettori dvd e alcuni film che hanno costituito il primo nucleo della cineteca del carcere. Prima della cena sarà presentato il libro "P.Q.M. giustizia è fatta" di Gaetano Eboli, magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Napoli.

Ad accompagnare la serata sarà musica eseguita dal gruppo Meridia Blues Band. Ospite della serata la giornalista francese Marcelle Padovani, autrice insieme al giudice ucciso dalla mafia Giovanni Falcone, del libro "Cose di Cosa Nostra". «Malazé entra il carcere perché anche il carcere fa parte del nostro territorio», dichiara Rosario Mattera, organizzatore dell'evento. «È il momento più emozionante e più bello di tutta la manifestazione con cui concluderemo la VI edizione della nostra manifestazione», aggiunge. Insieme alle detenute guidate dallo chef Antonio Del Sole, parteciperanno alla serata di beneficenza i seguenti ristoranti Bobò al Porto di Pozzuoli, Vinaria di Cuma, Abraxas dello Scalandrone a Pozzuoli, la Cucina di Ruggiero del lago Lucrino, Villa Elvira di Pozzuoli, La Bifora di Bacoli, Nautilus di Giugliano in Campania insieme alla ditta Liquorello Puteolano, al Consorzio Tutela Vini dei Campi Flegrei, alle Strade del Vino dei Campi Flegrei e all'Associazione Italiana Sommelier di Napoli.

redcro



Lo chef Enzo Buono nel carcere femminile di Pozzuoli

IN BREVE

SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ

Incontro pubblico del Wwf

In occasione della Settimana Europea della Mobilità sostenibile il Wwf, nell'ambito delle iniziative organizzate dal Comune di Napoli, invita a partecipare ad un incontro pubblico sul tema della mobilità sostenibile. In tale occasione è prevista: La presentazione il nuovo sito del Wwf Napoli interamente dedicato al tema della mobilità a Napoli. La presentazione dei risultati del presidio sulle aree pedonali del Centro Antico che l'associazione effettuerà giovedì.

IN BREVE

CONFRONTO AL COMUNE

Piano di gestione Unesco e finalità

Il Comitato degli Stati Membri dell'Unesco ha accolto con favore le finalità del Piano di Gestione recentemente approvato, incoraggiando ad attuare i principi e le azioni contenute nel piano. L'Amministrazione Comunale intende proseguire il lavoro di confronto con le rappresentanze cittadine e quindi con la Consulta delle associazioni culturali per il centro storico di Napoli invitandole ad un incontro che si terrà venerdì alle ore 16 presso l'Ex Asilo Filangieri in vicolo Maffei (adiacente il Complesso di San Gregorio Armeno) per discutere con i rappresentanti politici dell'Amministrazione Comunale di proposte e idee per migliorare la vivibilità del centro storico di Napoli. L'incontro sarà coordinato dal professore Maurizio Iaccarino.

Il caso

Una società cinematografica vuole utilizzare gli esterni per le riprese: no della Municipalità

Campo da gioco o scenario per fiction scontro sul polifunzionale di Piscinola

ALESSIO GEMMA

TEATRI di posa al posto dei campetti sportivi. Succede al centro polifunzionale di Piscinola, ex centro Rai che ospitava la serie "La squadra". Ed è polemica tra la Municipalità e la società cinematografica che gestisce gli spazi. «Per fare gli studios ci servono anche gli esterni e quei campetti sono inutilizzati», lamentano i produttori di fiction. «Non si possono sottrarre luoghi di sport ai ragazzi», ribatte la Municipalità. Nato negli anni '80, in località Madonna delle Grazie, il complesso, noto come lotto 14b, oltre 10 mila metri quadrati, comprende una palestra, una biblioteca, un auditorium e i locali trasformati dalla Rai nel commissariato de "La squadra". Intorno, 4 campetti di calcio, tennis e basket. Nessuno li gestisce da 15 anni. Da giorni sono spuntati dei camion. Sale la tensione nel quartiere: campi di gioco ridotti a parcheggio? «Abbiamo sistemato dei mezzi della serie "Pupetta Maresca" — ammette Franco Rapa, che ad aprile ha vinto con la sua Cinerapa un bando di gara per la gestione del centro —. Il Comune deve decidere: se vuole gli studios, servono gli esterni e l'unico sfogo sono quei campetti. E poi le riprese sono sempre in diretta audio, impossibile con le grida dei ragazzi che giocano a pallone». Dopo la disdetta de "La squa-

dra" a gennaio, il Comune provò a dare in concessione l'area alla Film Commission che rifiutò per problemi di budget. Fu aperto un bando, vinto da Franco Rapa, già organizzatore di serie televisive per la Rai. Non è stato ancora fissato il fitto, per il quale Rapa avrebbe chiesto un prezzo ridotto: in cambio si accollerebbe i lavori di ristrutturazione. «Siamo orgogliosi dell'attività cinematografica, ma dobbiamo organizzarci — afferma il presidente della ottava Municipalità Angelo Pisani — quei campetti vanno salvaguardati, così come va messa in funzione la piscina olimpionica che si trova all'interno».



LA SQUADRA

Una scena de "La squadra": il commissariato della fortunata serie televisiva era ospitato nel polifunzionale di Piscinola

La scadenza

**Asili comunali
iscrizioni aperte
fino al 30 settembre**

Fino al 30 Settembre è possibile presentare la domanda d'iscrizione per l'anno scolastico 2011-12 alle sezioni Primavera delle scuole dell'infanzia comunali: 5° circolo «Maria Cristina di Savoia» (S. Carlo Arena), 7° circolo «S. Francesco d'Assisi» (Poggioreale), 17° Circolo «Dietro la Vigna» (Piscinola), 22° Circolo «Arcobaleno» (Pianura).

Possono essere iscritti tutti i bambini della fascia di età compresa fra 24 e 36 mesi nati nel 2009, residenti nel Comune di Napoli. Possono, anche, essere iscritti ed equiparati ai residenti i bambini apolidi, nomadi e stranieri che, anche se privi della residenza, dimorano nel territorio del Comune di Napoli.

Le domande devono essere presentate dai genitori o da chi ne fa le veci presso solo una delle scuole indicate. L'eventuale sostituto deve presentare la copia della carta d'identità del genitore.

L'iniziativa

**Slogan per lo sport
in palio biglietti gratis
per il San Paolo**

«Le regole del gioco, il gioco delle regole» è il titolo del concorso organizzato da Il Napoli calcio e dagli assessorati allo sport, all'istruzione e ai beni comuni del Comune di Napoli. Attraverso lo spunto di una parola/concetto gli studenti scriveranno le proprie riflessioni sotto forma di breve slogan o di frase ad effetto. Le risposte degli studenti saranno valutate da una commissione creata per scegliere, pubblicare e premiare le risposte più entusiasmanti. Gli slogan saranno pubblicati in una sezione apposita. La commissione è composta dai delegati degli assessorati coinvolti e da un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale di Napoli. Per ogni partita giocata in casa dalla squadra del Napoli vengono distribuiti 500 biglietti, premiando gli studenti che avranno inviato i migliori slogan.

L'iniziativa

Sport e scuola allo stadio cinquecento baby-tifosi

Oltre le barriere sociali e dell'handicap anche allo stadio. Lo hanno sperimentato i cinquecento ragazzi, ospiti delle case-famiglie e tra di loro alcuni diversamente abili, che hanno assistito alla partita del Napoli contro il Milan. L'opportunità è maturata nel quadro della collaborazione tra gli assessorati alle Politiche Sociali e allo Sport e la Società Calcio Napoli. L'iniziativa è aperta ai ragazzi che frequentano le scuole medie ed elementari della città. In occasione della vittoriosa sfida contro il Milan, i ragazzi sono stati accolti dai promotori dell'iniziativa guidati dall'assessore comunale alle politiche sociali Pina Tommasielli. Non un veneto destinato a restare isolato ma la tappa di una strategia di attenzione, anche attraverso lo sport, all'universo-scuola. «Dalla prossima settimana - annuncia l'assessore Tommasielli - partirà nelle scuole il concorso "Le regole delgioco/il gioco delle regole" che premierà le classi autrici degli slogan più belli con l'ingresso allo Stadio. In

questa fase di grande confusione - conclude Tommasielli - e' necessario che le istituzioni aiutino la scuola a far crescere nei giovani la cultura della legalità e del rispetto delle norme per favorire la convivenza civile».

Il patto
Calcio Napoli
e Comune
siglano
l'intesa:
allo stadio
le scuole
della città

“Mamme entro i 43 anni” se l’età della provetta viene imposta per legge

Le Regioni varano il tetto anagrafico. Ed è polemica

VERA SCHIAVAZZI

FISSARE a 43 anni la soglia massima oltre la quale non è possibile sottoporsi alla fecondazione assistita. O, almeno, non è possibile farlo pretendendo un rimborso dal servizio sanitario pubblico. La proposta — destinata fin dall’inizio a diventare oggetto di scontro mentre in pochi giorni due casi di “mammone”, a Torino e a Salerno, sono finiti sotto i riflettori — è già stata scritta dal tavolo tecnico interregionale che lavora sulla procreazione, e ora dovrà essere approvata dagli assessori alla Sanità. In alcune regioni o in certi ospedali esistono già dei limiti. Formalmente però soltanto in Toscana, che l’ha fissato a 42 anni meno un giorno, e in Veneto, che più liberamente l’ha indicato allo scadere del cinquantesimo anno di

età (e dei 65 per gli aspiranti padri), esiste una norma ufficiale. La soglia ipotizzata dai tecnici, del resto, non è del tutto arbitraria. Se è vero infatti che nel campo della salute ogni persona è diversa dalle altre (una cinquantenne può avere una “riserva ovarica” assai migliore di una quarantenne) è altrettanto vero che l’Eshre, la società europea di riproduzione umana e embriologia con sede a Stoccolma, ha fissato il limite consigliato proprio in quel punto. Perché, al di là, non è più possibile — almeno in Europa — comunicare percentuali rispetto al successo che ci si deve attendere. Negli Stati Uniti, le ultime statistiche parlano invece di 44 anni. «Fissare dei limiti basandosi sulla statistica non è sempre sensato in medicina — dice Carlo Flamigni, medico e docente bolognese, forse il più famoso e stimato tra i “maghi della provetta” italiani — Un’ara-

gazza di vent’anni che soffre di diabete o è obesa può avere meno possibilità di avere figli di una donna di 45 che sta bene ed è lontana dalla menopausa. Non posso e non voglio entrare nel merito dei problemi che potrà avere un bambino con i genitori “troppo vecchi”, ma se ci si dovesse basare sul rischio di restare orfani allora nell’antichità non sarebbe nato nessuno, dato che le donne dell’epoca romana avevano una speranza di vita poco sopra i trent’anni... Per me, quando incontro una paziente, il problema principale è la responsabilità. La mia, naturalmente, ma anche la sua: si rende davvero conto di che cosa può significare una gravidanza? Ha valutato i pro e i contro? E, qualche volta, tentare è perfino più importante che riuscire». La molto discussa legge 40 del 2004 indicava già, nelle sue linee-guida, alcuni casi che sconsiglierebbero la fe-

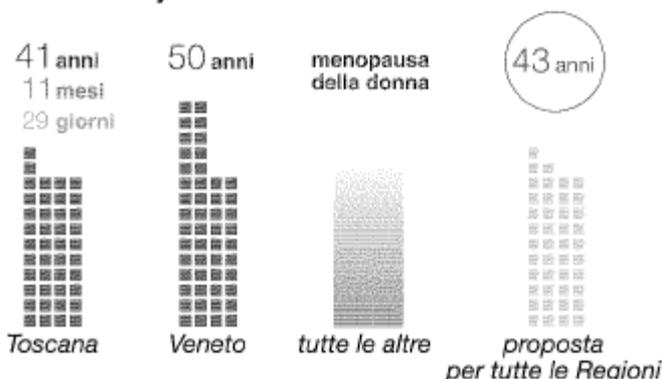
condazione anche per le donne giovani: oltre al diabete e all’obesità, un indice di massa corporea troppo basso o altre gravi patologie croniche. «Per frenare la spesa su trattamenti sanitari, però, l’accesso alla procreazione assistita non dovrebbe essere deciso su un dato meramente anagrafico, bensì su alcuni parametri, come il dosaggio ormonale dell’Fhs», dice Luca Gianaroli, presidente del Sismer (Società italiana studi medicina della riproduzione). E sullo sfondo c’è anche il fantasma di un “mercato selvaggio”, lo stesso che ora produce il turismo verso Spagna e Ucraina di chi cerca un’ovodonazione. «Se la fecondazione con gli ovociti, gli spermatozoi o gli embrioni di terze persone venisse consentita in Italia — dice Flamigni — sarei il primo a suggerire limiti molto stretti per evitare la compravendita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

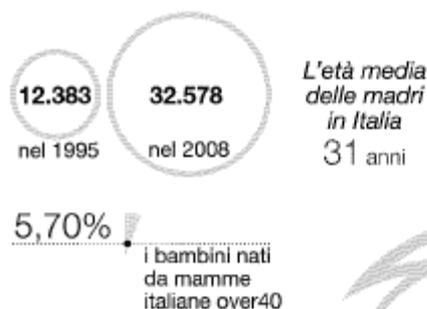
Flamigni: fissare dei limiti basandosi sulle statistiche in medicina non è sempre sensato

“Il parametro dell’età, per frenare la spesa sanitaria, non è corretto”, spiega Gianaroli

Provetta, i limiti d’età



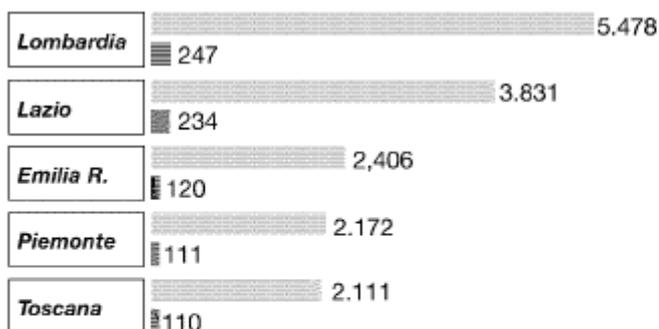
Madri a 40 anni



Fonte: Istat 2008

La top ten delle madri over 40 nati per regione nel 2008

■ 40-44 anni ■ 45 anni e più



La natalità in Italia



Il tasso di fecondità

Media dei figli



All'estero

I VIAGGI DELLA SPERANZA

Ogni anno 10 italiane over 50 vanno all'estero per l'eterologa. 4 mila coppie espatriano per la fecondazione assistita

TIPOLOGIA DELLE COPPIE

Nell'80% dei casi sono coppie sposate; nel 20% sono conviventi in maniera stabile; meno dell'1% gay o single

La cerimonia Giovedì 22 settembre la consegna dei riconoscimenti nel ricordo del giornalista del Mattino ucciso dai clan

Premio Siani, quarantasei giovani autori in gara per la legalità

**Appello del direttore Bouché
a insegnanti e studenti
«Impegno contro l'illegalità»**

Geppino Fiorenza

A pochi giorni dall'apertura delle scuole, il primo messaggio di legalità giunge nel nome di Giancarlo Siani, con le iniziative programmate per giovedì 22 e venerdì 23 settembre, nel ventiseiesimo anniversario della sua barbara uccisione da parte della camorra.

A darne notizia è la circolare diffusa in tutte le scuole della Campania, a firma del direttore regionale scolastico, Diego Bouché. Giovedì, alle ore 12.00 si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del Premio Siani 2011, ottava edizione, organizzato da ordine dei giornalisti, associazione della stampa, università Suor Orsola Benincasa, associazione Siani e Il Mattino, con l'adesione del Presidente della Repubblica, che ha inviato una targa in bronzo, ed i patrocinii di Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, ministero dell'Interno, Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Presidente della Giuria, Antonio Ghirelli.

Quarantasei le opere pervenute: dodici tesi di laurea, diciannove libri, sette video, tre fumetti, quattro articoli, una foto collettiva dei fotogiornalisti napoletani, per la libertà di stampa. Prenderanno parte all'iniziativa autorità, rappresentanti della magi-

stratura, dell'avvocatura e delle forze dell'ordine e delegazioni studentesche. Sono tutti poi invitati alla manifestazione che si svolgerà venerdì 23 settembre, alle ore 10.30 alle Rampe Siani, tra Via Conte della Cerra e Via Suarez, dove il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris deporrà fiori sulla lapide, a nome dell'intera città di Napoli. «È l'occasione per favorire, nell'ambito delle programmate attività di educazione alla legalità - scrive il direttore Bouché - una riflessione sul ruolo dell'informazione e della cultura nella lotta contro la criminalità organizza-

ta ed ogni forma di violenza; per ribadire la necessità di sconfiggere, innanzitutto, la «mentalità camorristica» e l'assuefazione alla illegalità diffusa, ribadendo il valore della vita, della solidarietà, della cittadinanza responsabile, secondo i principi della Costituzione repubblicana».

Nel corso dell'anno sarà anche possibile organizzare incontri - dibattiti su questi temi, utilizzando la visione del film di Marco Risi, Fortapàsc, dedicato alla figura del giovane cronista, altri materiali e spettacoli teatrali. È possibile, a tal fine, contattare l'associazione Siani (081.6020095) e l'associazione Libera presso il centro di documentazione regionale contro la camorra (081.7968801 - campania@libera.it) e la Fondazione Pol.i.s. (081.7962889), progettoscuola.polis@maildip.regione.campania.it, riferimento Adriana Auletta.

La storia Il 20 settembre 2010 il delitto Buonocore

«Un anno dopo il coraggio di Teresa lezione per tutti»

Parla la sorella Pina: simbolo di reazione alle ingiustizie la sua morte non è stata vana

Speranza Bandini

Omicidio Buonocore un anno dopo. In cella mandante ed esecutori materiali presunti; in domicilio protetto mamma, sorella e figlie di Teresa. «Stavolta la giustizia ha risposto a tempo di record», dice Pina Buonocore, l'unica sorella della vittima, che da allora si prende cura delle due giovanissime figlie della donna ammazzata sotto il Ponte dei Francesi la mattina del 20 settembre 2010 mentre si recava al lavoro. Ha pagato con la vita, Teresa, il suo coraggio di denunciare e guardare in faccia in un'aula di tribunale l'uomo che per lungo tempo aveva abusato della figlioletta. Quell'Enrico Perillo che dopo i quindici anni rimediati in primo grado per gli abusi sessuali sulla minore, deve rispondere adesso dell'accusa di essere il mandante del barbaro omicidio, dopo aver riportato un'altra condanna per la detenzione di munizioni ed esplosivo. Lui che già una trentina di anni fa, da giovane, era stato condannato per l'omicidio di un coetaneo.

Una morte annunciata quella di sua sorella?

«Col senno di poi, ma soprattutto dopo quello che è emerso dalle indagini, sembrerebbe proprio di sì. Il contesto nel quale l'omicidio è maturato è stato individuato dai magistrati, la personalità degli imputati pure. Il processo chiarirà ogni cosa ma Teresa non a caso aveva paura e non a caso aveva lanciato segnali

d'allarme in questo senso». **E invece?**

«E invece non è stata ascoltata, non è stata capita. Sta di fatto che nemmeno noi familiari eravamo perfettamente a corrente del tormento che stava vivendo e delle paure che nutriva. È quasi come se avesse voluto proteggere tutti noi, le figlie in particolare e tenerci fuori da questa brutta storia».

Qual è il suo bilancio di questo primo anno senza Teresa?

«Un vuoto incalcolabile per tutti noi, per le bambine, private della mamma che adoravano. Per me, che avevo in lei, sorella maggiore, un importantissimo punto di riferimento».

E Teresa, cosa via ha lasciato?

«Una grande lezione di vita e una grande prova di coraggio. Non solo a noi familiari ma alla collettività in genere».

Definirebbe sua sorella un'eroina moderna?

«Non saprei. Credo sia più appropriato parlare di un esempio o, piuttosto, di un simbolo. Ecco, credo che Teresa in questo anno, attraverso il lavoro di quelli che ne hanno onorato la memoria, sia diventata nel Paese il simbolo della forza di reagire alle grandi ingiustizie, l'esempio della fiducia nella giustizia, il modello di mamma che protegge i propri figli a costo della propria vita».

Chi ha sentito al suo fianco in questi dodici mesi?

«L'elenco è lungo, tante sono state le prove di affetto e solidarietà vera. A cominciare dall'ultima, da Banco di Napoli, che due giorni fa ha intitolato a mia

sorella l'asilo nido aperto nella sede principale di via Toledo. Poi il sindaco di Salerno, che ci ha accolto nella sua città dopo la tragedia, l'associazione Polis, il sindaco di Portici. E anche i magistrati della Procura di Napoli, Melillo, De Simone, Arlomedè, carichi di umanità, infaticabili nella ricerca della verità. A loro il merito di aver dato una risposta in tempi rapidissimi a dispetto di quanti puntano il dito contro i tempi della giustizia».

Oggi Perillo torna in aula, in corteo d'appello, per il giudizio di secondo grado sugli abusi sessuali. Lei ci sarà?

«Non credo. L'udienza, ironia della sorte, cade nel giorno dell'anniversario dell'omicidio e sono stata invitata ad una serie di celebrazioni. Non so se ci riuscirò, ma non credo sia indispensabile la nostra presenza».

Le bambine come stanno vivendo questi giorni?

«Ci sforziamo di tenerle lontane dal clamore. Con grande fatica stanno recuperando una dimensione di vita serena, in un'altra città, guai a coinvolgerle nel ricordo di una vicenda che, comunque, ha segnato per sempre la loro esistenza».

Differenziata

Porta a porta
pronti i kit
per Scampia

Tutto pronto per far partire il porta a porta a Scampia: nei prossimi giorni inizierà la distribuzione dei kit formati dal bidoncino dell'umido, dai sacchi e dal libretto di istruzione, per le famiglie coinvolte. Oggi il vicesindaco Tommaso Sodano sarà nel quartiere per incontrare i cittadini e confrontarsi sull'avvio del servizio che coinvolgerà più di cinquemila abitanti e che si andranno ad aggiungere ai tredicimila che già sono stati interessati.

Scampia, parte la raccolta differenziata

Oggi la consegna dei kit con materiali e istruzioni. Ritardo nel piano

ROBERTO FUCCILLO

PORTA a porta, scatta l'ora X. Da stamane, secondo il programma del Comune, parte l'operazione di consegna dei cosiddetti kit ai cittadini di Scampia. Il kit è l'insieme di materiali, dai sacchetti ai depliant illustrativi e alle istruzioni. Comincerà ad arrivare oggi nelle case dei cittadini del quartiere. Si tratta di quelli della seconda fase, perché una fetta di Scampia era già nel blocco delle aree che la differenziata la fanno dal 2008. La nuova utenza riguarda un'area da 31.570 abitanti. Nel dettaglio verranno raggiunte 6863 utenze domestiche e 276 utenze commerciali. Dovranno cominciare da oggi a praticarsi con l'iride a metà della differenziata, ovvero i quattro colori che costituiscono l'alfabeto del porta a porta: bianco per la carta, giallo per i multimateriali, marrone per l'organico, blu per l'indifferenziato.

Fin qui la fase di istruzione. Quella operativa invece, con la vera e propria consegna dei contenitori, partirà fra una decina di giorni. Sicché scatterà a fine set-

tembre l'intera operazione di allargamento della differenziata, che era stata annunciata dalla prima delibera comunale. Era il 16 giugno. La delibera, adottata nel pieno della nuova crisi di quei giorni, prevedeva testualmente di «estendere immediatamente, e comunque entro il termine di 90 giorni», il porta a porta «agli interi quartieri Vomero, Posillipo, Barra, Ponticelli e Scampia per interessare complessivamente 325 mila abitanti».

Novanta giorni: da metà giugno significa arrivare a metà settembre. Dunque un ritardo oggettivo c'è. In base alla delibera tutti questi quartieri dovrebbero praticare la differenziata già da una settimana, invece si parte a fine mese solo per Scampia. Mentre per gli altri quartieri c'è stata anche una variazione di piano nel frattempo. Posillipo, Barra e Ponticelli sono ancora nel programma, ad essi si sono aggiunti la zona Lieti, la parte dei Quartieri Spagnoli che fa riferimento a San Ferdinando e Agnano, per un totale di altri 134.466

abitanti, per i quali il porta a porta è previsto in un lasso di tempo che va fino ai primi di dicembre. Il Vomero, invece, è scivolato in una fase successiva, da avviare nel 2012, insieme a Chiaia, Fuorigrotta, centro antico e San Ferdinando.

Ritardo che per ora appare però gestibile, visto che nel frattempo i conferimenti fuori regione, ripresi all'inizio del mese dopo la scomparsa del contestato decreto governativo, stanno garantendo la tenuta del sistema e lo svuotamento degli Stir. Più lontana, in prospettiva, la comparsa del fil di fumo che annun-

cerà l'arrivo in rada delle famose navi olandesi destinate a portare i rifiuti nel Mare del Nord. Le pratiche amministrative sono ancora in corso. Il Comune sta elaborando la documentazione inviata dalla società olandese con la quale era stato raggiunto un accordo. La documentazione dovrà poi arrivare fino alla Regione, poi ritornare presso i due enti che devono procedere alla firma finale. Morale: la prima nave arriverà, nelle previsioni più rosee, anch'essa a fine mese. Per giunta, sarà la prima di una serie di convogli che da qui a sei mesi dovranno portar via 48 mila tonnellate, al ritmo di circa 5000 a viaggio. La chiusura del secondo accordo, per ulteriori 200 mila tonnellate, avrà invece tempi più lunghi. Dunque la prospettiva olandese appare utile, ma non straordinariamente strategica. Meglio cominciare a vedere se l'allargamento della differenziata che inizia oggi porterà frutti positivi. L'ultimo rilievo ufficiale di Asia è di giugno: un 17,3 per cento che scontava la fase di difficoltà di quel momento; ma anche a marzo, mese record per il 2011, cisi era fermata al 19,3.

LETTERE & COMMENTI

La parola ai lettori

A Milano un'iniziativa
che si può esportare

Antonio Nocchetti
Associazione Tutti a scuola

Il Comune di Milano ha da pochi giorni intrapreso una lodevole, per chi scrive, iniziativa: controlli fiscali immediati per i proprietari di auto parcheggiate abusivamente nelle aree di sosta riservate ai disabili. Nella città di Milano, afflitta come la nostra da una ipertrofia di auto, i circa 4000 posti riservati ai disabili sono da un paio di settimane sotto gli occhi della polizia municipale che

provvederà, dopo i regolari controlli, a inviare alla Guardia di finanza una richiesta di accertamento fiscale nei confronti di questi trasgressori. Quanto questa possa essere considerata una buona idea e non un truce accanimento fiscale si può comprendere prendendo visione delle centinaia di segnalazioni che sono giunte alla nostra associazione nel corso degli anni. D'altra parte se per un attimo pensate cosa significhi avere in auto un disabile e non riuscire a parcheggiare sotto casa, non avere la possibilità di andare al cinema o a fare acquisti con vostro figlio, risulterà comprensibile che dietro questa "buona idea" esiste una montagna di odiosi soprusi subiti in silenzio. Giriamo fiduciosi la iniziativa del Comune di Milano al sindaco de Magistris che, siamo certi, attiverà prontamente gli assessorati competenti.

LA LIBERTÀ DI ESSERE GAY SENZA DIRLO E IL MITO TRIBALE DELLA TRASPARENZA



Ancora una volta, nel nome della trasparenza assoluta, si consuma il delitto dell'annientamento della vita privata. Il 23 settembre uscirà, secondo quanto minacciato tronfiamente da un sito gay, l'elenco completo dei politici e dei ministri omosessuali che vorrebbero tener celato il proprio orientamento sessuale. Credono, in questo modo, di condurre una crociata contro l'ipocrisia, ma lavorano all'ingrosso per ridurre la libertà. Pezzetto dopo pezzetto, fino alla sua consunzione.

La libertà di dire o di nascondere. La libertà di vivere la propria condizione sessuale senza che il mondo pubblico eserciti il suo controllo occhiuto e intimidatorio. Senza che il tribunale pettegolo e spietato dell'opinione pubblica sia messo a conoscenza di ogni segreto e di ogni zona della vita di ciascuno deliberatamente tenuta nella discrezione e nella penombra. Se i politici omosessuali non vogliono dirlo, non si deve dire. Punto, non dovrebbe esserci discussione. Sono i paladini della trasparenza, questi spioni che fanno del male alle persone credendo di far del bene al progresso, che invece contribuiscono a sprofondare nella barbarie della sor-

veglianza totale ogni barlume di libertà personale.

Sono anni che i maniaci dell'outing, a partire dagli Stati Uniti, vogliono sostituirsi agli omosessuali che per le più varie e insindacabili ragioni non intendono fare coming out della loro condizione. Sono dei terroristi, nel senso tecnico della parola: spargono terrore e angoscia. Massacrano le loro vittime con la scusa di fare loro del bene. Non si sa se il sito che promette la propalazione dei nomi sia un covo di millantatori o di ricattatori. Magari è solo un grottesco annuncio mediatico per un insperato quarto d'ora di pubblicità. Di certo non conoscono il rispetto delle persone, dei loro diritti, della sfera privata inviolabile che dovrebbe essere tutelata. Adesso, con la scusa delle intercettazioni che stanno rendendo di pubblico dominio frammenti di vita privata dei «potenti», vogliono portare fino alle estreme conseguenze la violenza del ludibrio per chi non ha nessuna colpa da nascondere, ma pur sempre il diritto di nascondere qualcosa. Contro il mito tribale della trasparenza.

Pierluigi Battista

© RIPRODUZIONE RISERVATA